

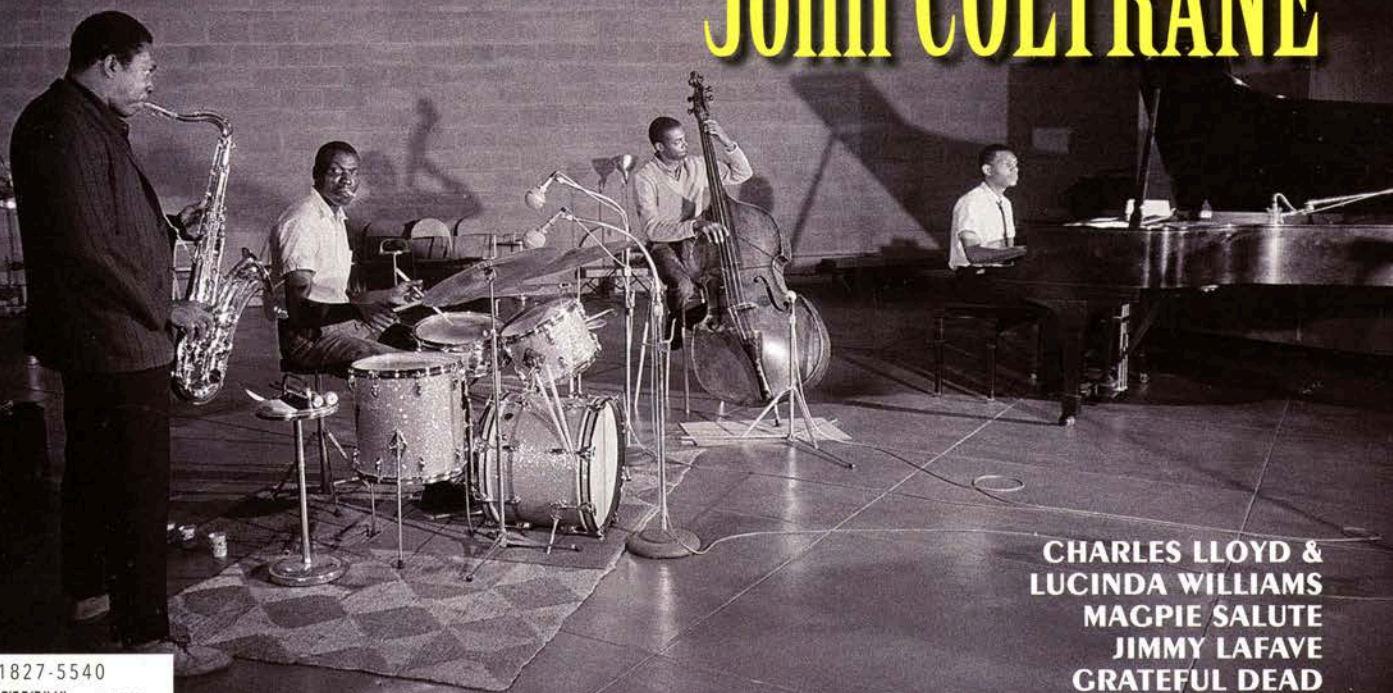
BUSSCADERO

COWBOY JUNKIES

INTERVISTE
MICHAEL TIMMINS
PAUL RODGERS
TOM HAMBRIDGE
BRIAN PANOWICH

MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK N°413 LUGLIO-AGOSTO 2018 - ANNO XXXVIII € 5.00 - P.I. 10.7.2018

John COLTRANE



**CHARLES LLOYD &
LUCINDA WILLIAMS**
MAGPIE SALUTE
JIMMY LAFAYE
GRATEFUL DEAD
ALLMAN BROTHERS BAND
MILK CARTON KIDS
ERIC CLAPTON

ISSN 1827-5540



PRIMAVERA SOUND 2018
JOAN BAEZ A LONDRA

RECENSIONI

DISCO DEL MESE

ARTIST

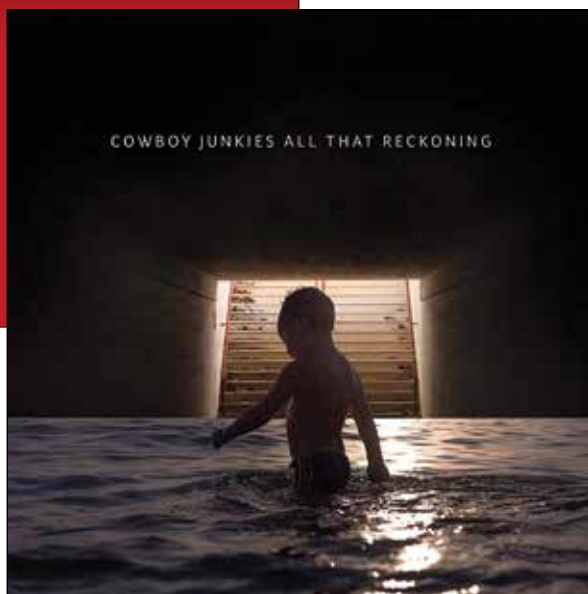
COWBOY JUNKIES

TITLE

All That Reckoning

LABEL

Latent Recordings/Proper



72ROCK The Magpie Salute, Charles Lloyd & The Marvels + Lucinda Williams, Paul Rodgers, Wilko Johnson, The National, Boz Scaggs, Shannon Shaw, Marisa Anderson, The Dirty Projectors, Jimmy LaFave, The National Reserve, Tower of Power, The Milk Carton Kids, Jim James, Ruen Brothers, Roger Daltrey, Dana Fuchs, American Aquarium, The Beach Boys, Clarence Bucaro, Giant Sand, Larkin Poe, Jon Allen, Lake Street Dive, Dave Matthews Band, John Wesley Harding, Arthur Buck, The Smithereens, Levi Parham, Gwenifer Raymond, Israel Nash, Mattiel Erin Rae, Giulia Millanta, Lump

91FOLK Fairport Convention

92COUNTRY Outlaws & Armadillos, Los Texmaniacs, Jason Boland & The Stragglers, David Davis & The Warrior River Boys

94BLUES Billy Price, Deb Ryder, Lurrie Bell & The Bell Dynasty, Danny Bryant, Barry Goldberg, Dave Hole, Too Slim & The Taildraggers

98JAZZ Joshua Redman & Friends, Dave Holland, Al Di Meola, Joe Lovano & Dave Douglas

100RISTAMPE Grateful Dead, Eric Clapton, The Allman Brothers Band, John Hiatt, Procol Harum, Nirvana, Barry McGuire & The Doctor, Emmylou Harris, The Shadows of Knight, Gene Vincent

★★★★★

Sono diversi anni che i **Cowboy Junkies** non pubblicano un disco nuovo. Dal 2012, da quando hanno edito il quarto volume della Nomad Series, *The Wilderness*. *All That Reckoning* contiene undici canzoni nuove. Canzoni quiete, moderne, molto moderne

nei suoni, ma tipicamente Cowboy Junkies, vuoi per l'atmosfera coinvolgente, i tempi lenti e la voce inimitabile di **Margo Timmins**. Canzoni legate all'attualità, innovative nel suono, sognanti nella struttura: canzoni che confermano **Michael Timmins** scrittore principe della band e Margo esecutrice dei brani scrit-



ti dal fratello. Poi c'è il suono, in parte diverso, innovativo, talvolta anche molto elettrico, ma sempre con quei tempi rallentati. I Cowboy Junkies sono sulla scena da più di trenta anni, hanno avuto successo, anche molto, ma poi sono rientrati quasi nell'anonimato. Non è facile bisare un disco come *Trinity*





Sessions, e questo nuovo lavoro, decisamente bello, non solo non assomiglia al capolavoro della band canadese, ma cerca nuove vie, pur restando in ambito molto personale. Prima di tutto *All That Reckoning* è un disco registrato in studio, non dal vivo, poi è elettrico, anche molto elettrico. E, dulcis in fundo, ha alcune canzoni di grande spessore: *The Things We Do To Each Other*, *Shining Teeth*, *When We Arrive*. Ma richiede un ascolto approfondito, per entrare nelle canzoni e gustarle appieno. La formazione della band è sempre la stessa, dall'inizio ad

oggi: **Michael Timmins**, **Margo Timmins**, **Peter Timmins** e l'amico **Alan Anton**. Mai un cambio, mai. Ed il suono di conseguenza, ha le tipologie classiche della band, anche se in questo disco c'è più rock che nel passato: ma, si sa, le rivoluzioni iniziano in modo quieto. Un disco più elettrico che in passato, ma con le sue pause, i suoi momenti di stasi, le canzoni discorsive, la rivoluzione quieta che, disco dopo disco, ha creato un mito. *All That Reckoning* predilige la canzone racconto, costruita per lo più attraverso brani lenti, discorsivi ma anche

coinvolgenti. Brani come *The Things We Do Each Other*: una canzone fluida, bella, anzi piena di fascino. Canzone dal suono caldo, piano, con la vocalità di Margo che entra nella struttura melodica e si fa avvolgere dalla chitarra abrasiva, dalla sezione ritmica solida e dalle tastiere. Oppure *Wooden Stairs*, dove la gentilezza dell'esposizione vocale si mischia a sonorità elettriche, quasi improvvisate. *When We Arrive* mette a confronto una musicalità solida, con il piano in evidenza, una melodia diretta, con un testo spiazzante: *Welcome, to The Age of Dis-*

solution Michael descrive il disagio dei tempi che stiamo vivendo, le disuguaglianze, la politica cieca di certi paesi. *Sing Me A Song* è puro rock, molto moderno, agli antipodi rispetto al classico suono della band. Mentre *Mountain Stream* rallenta i tempi, è una ballata notturna, rarefatta, interiore, che si avvale di una performance vocale superba da parte di Margo. *Shining Teeth* è una delle canzoni migliori del lavoro: intro lento, voce subito in primo piano, accompagnamento fluido, ma elettrico. La canzone, morbida, mischia la vocalità di Margo con

un tessuto sonoro di prima qualità, mai sopra le righe. Il piano è in bella evidenza, mentre le chitarre segnano il percorso. Siamo alla fine: *All That Reckoning*, parte 2 (la prima è quella che apre il disco), dischiude le sue note ed apre la strada alla psichedelica e molto elettrica *The Possessed*. **All That Reckoning** è un signor disco. Un disco atteso per lungo tempo, un disco vero, deciso, intenso e profondo. Un disco dei Cowboy Junkies.

Paolo Carù

